

CORRIERE **BOY**

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA N. 20 - L. 300

**6 FUMETTI
COMPLETI**

**CONTIENE:
JESUS77**

LUCIO BATTISTI
(CON I TESTI DI: "AMARSI UN PO",
"SI' VIAGGIARE" E LE ALTRE)



Lucio Battisti, cantante hollywoodiano

SI' VIAGGIARE... VERSO L'AMERICA

Lucio tenta la conquista degli Usa col suo primo LP in inglese: «Io, tu, noi tutti». L'operazione costa 500 milioni di lire.

di GIGI MARZIALI

A distanza di un anno, questa è la misura più o meno con la quale i nostri artisti da Hit sicura si ripresentano al pubblico, ricompare dunque anche Lucio Battisti con il suo ultimo LP: «Io, tu, noi tutti». Su un lato della copertina troneggia la fotografia della faccia di Lucio, con la

barba di due o tre giorni, un pedicellino in basso a sinistra, una mano nei capelli e lo sguardo che vaga lontano. Dall'altra parte opposta c'è invece la foto di «Noi tutti». E fino a qui il disco potrebbe chiamarsi benissimo «Io e noi tutti», notando tuttavia che «Io» si è acchiappato mezza copertina e

«Noi tutti», invece, sullo sfondo, facciamo la figura di borlotti in una pasta e fagioli alla toscana. Ma questo è anche giusto dal momento che mica l'abbiamo fatto noi il disco.

Quello però da chiarire, sempre a livello di titolo del 33, è chi diavolo può essere «Tu» che compare fra

l'«Io e il noi tutti». E qui il sottoscritto può fare più di un'ipotesi. Il «Tu» può essere Mogol il paroliere da sempre di Battisti. Personalmente non l'ho mai visto, ma dalle fantasie che può scatenare un nome Mogol me lo immagino, che ne so, come una specie di imperatore cinese, provvisto di baffi tipo filo di ferro e regolare codino intrecciato alla Paola Manfrin prima che Mike Bongiorno la mandasse all'atelier delle carmelitane scalze. E poi, bisogna dire, che fra certi testi di Mogol e il cinese ci sono davvero molte analogie. Il «Tu» può anche essere riferito a colei che ha fatto felice parecchi giornali scandalistici e che non interessa più da quando la situazione si è regolarizzata con tanto di «Si» davanti all'altare e figlio. Ma «tu» possono essere tanto l'Anna, la Francesca che l'Elisa, oppure anche Tu stesso. Vedete un po' voi quali di questi Tu vi sta meglio e passiamo ad altro.

Prima ho detto che lo sguardo di Battisti sulla fotografia guarda lontano. Se osservate con attenzione vi accorgete che vi passa addirittura sopra le spalle e prosegue oltre.

Volete sapere dove va a finire lo sguardo di Battisti? Ve lo dico subito. Va a finire in California e più precisamente a Hollywood. E' lì che qualche tempo fa il nostro Lucio si è trasferito per registrare il suo primo LP in lingua inglese, destinato al mercato internazionale. Approfittando poi del fatto di essere balzato dalle stalle, e cioè dal suo vecchio mulino in Brianza, attrezzato con sala di registrazione a 16 piste, galline ruspanti, ortaggi alla diossina, rape e «Rapetti» (il vero nome di Mogol), alle stelle, e cioè agli studi di Hollywood, Battisti ha registrato anche la versione italiana del disco. Però fate bene attenzione perché la versione in lingua inglese non è la traduzione di «Io, tu, noi tutti» bensì un'insieme di vecchi brani che, a detta degli esperti USA, può avere maggiori possibilità di sfondare sul mercato americano.

Nel disco si ritrovano pezzi tipo «Il mio canto libero» e «La canzone del sole» tutti e due del 1972, «Ancora tu» successo indiscusso dell'anno scorso, e ovviamente alcuni brani del disco di cui stiamo parlando.

Questa operazione diciamo così di sfondamento sul mercato americano pare sia costata a tutt'oggi circa 500 milioni di lire italiane e un incanutimento precoce del traduttore dei testi di Mogol, che per la cronaca si chiama Peter Powell.

Scherzi a parte, pare che riuscirò

ad inserire il «tocco italiano» in pezzi con parole in lingua inglese sia stato un affare veramente complicato tanto che si è visto Mogol impegnarsi a fondo nella ricerca della terminologia più appropriata. Se c'è riuscito lo sapremo presto dai risultati che ne verranno fuori poiché ora il disco è in circolazione negli Stati Uniti. Se tale operazione avrà successo dalla mentalità dell'americano medio muterà forse anche l'immagine turistico-icografica degli italiani che ci ritrae tutti i giorni dell'anno a prendere il sole, mangiare spaghetti e suonare il mandolino.

Bisogna dire che un tentativo in questo senso è cominciato già da qualche tempo con Riccardo Cocciante che, con una edizione in lingua inglese dei suoi pezzi più noti, è entrato nelle classifiche di vendita degli Stati Uniti. C'è stata una PMF, e un Claudio Baglioni che si trova in questi giorni a New York. Comunque, per quello che mi riguarda, sarei veramente contento che anche Lucio Battisti desse il suo contributo ad allargare i confini fino ad oggi molto nazionali della nostra musica. Staremo a vedere.

Ritornando come si suol dire a bomba, vorrei tentare finalmente due chiacchiere sui pezzi che compongono «Io, tu, noi tutti». Intanto, a chi di voi ha già il disco, sarà certamente balzata alle orecchie la perfezione tecnica con la quale è stato realizzato. C'è nei vari impatti musicali una pulizia tale che dà pienamente atto alla pignoleria di Lucio Battisti che non è poca. Per di più ci si è serviti della disponibilità di mezzi tecnici e di professionisti del suono che non sempre sono reperibili qui da noi.

In questo disco, dunque veramente molto ben fatto, si possono ascoltare sul lato 1: «Amarsi un po'», «L'interprete di un film», «Soli» e «Ami ancora Elisa». Sul lato 2, invece: «Si viaggiare», «Questione di cellule», «Ho un anno in più» e «Neanche un minuto di non amore». Per capire meglio questo disco tuttavia, bisogna fare un passo indietro e andare a due anni fa quando, dalla esperienza sudamericana, uscì il 33 «Anima latina», in cui pareva che attraverso nuove soluzioni creative si potesse portare l'Italia fuori della dipendenza musicale anglo-americana e quindi dal Rock e dal Pop.

Battisti aveva visto male. «Anima latina» non ebbe molto successo e a me personalmente la differenza fra «la donna americana» e «la femmina latina» non mi aiutò certo a capire l'ermetismo dei testi di Mogol. L'anno scorso usciva «La



Lucio Battisti sembra avere ritrovato nell'edizione italiana di «Io, tu, noi tutti» (nella versione inglese sono inseriti suoi vecchi

batteria, il contrabbasso, ecc) nel quale si notava in pieno il primo impatto di Battisti con gli Stati Uniti e il suo adeguarsi alle espressioni vocali tipiche degli interpreti funky made in Usa. E finalmente quest'anno «Io, tu, noi tutti».

Senza entrare specificatamente nel merito dei singoli pezzi, perché li potete valutare da voi, vorrei dire che ci sono due cose che in particolare mi hanno colpito: la prima è quella di un ritorno di Battisti a temi che lo riavvicinano alle origini, e in questo parte del merito va ovviamente a Mogol. La seconda, invece, è che, pure avvalendosi negli arrangiamenti della collaborazione di Mike Melvoin (che è anche il tastierista del gruppo) Lucio ha saputo inserire il proprio spirito di musicista tipicamente italiano.

I brani che a me sono piaciuti di più sono: «Ami ancora Elisa» e «Neanche un minuto di non amore», che ricorda il primo Battisti.



Gigi Marziali, disc-jockey della trasmissione TV «Supermix».



brani) i temi cari del suo esordio. Il disco è stato realizzato con una mirabile perfezione tecnica che valorizza gli arrangiamenti.

ECCEZIONALE!



REGALIAMO 15 DISCHI AI SOCI

Dall'ultimo 33 giri di Lucio Battisti è stato tratto un 45 giri che propone due delle più belle canzoni dell'album: «Amarsi un po'» e «Si viaggiare». CorrierBoy ne fa omaggio a quindici soci del Club. Ecco i numeri di tessera estratti: **4210; 2187; 2219; 1699; 7299; 6869; 10050; 5411; 1156; 4979; 7563; 1009; 8566; 7504 e 4357.**

Complimenti ai vincitori! «Io, tu, noi tutti» è il quindicesimo LP di Battisti.

IL MONTAGGIO DEL MONTAGGIO DI «IO, TU, NOI TUTTI»

Il disco è stato registrato
in stereo a 24 canali
in un'aula di registrazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato masterizzato in
stereo a 24 canali
in un'aula di masterizzazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato coperto in vinile
a 24 canali in un'aula
di copertura a 24 canali
della casa discografica.
Il disco è stato
distribuito in tutto il
mondo dalla casa
discografica.

Il disco è stato
registrato in stereo
a 24 canali in un'aula
di registrazione a 24
canali della casa
discografica. Il disco è
stato masterizzato in
stereo a 24 canali
in un'aula di masterizzazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato coperto in vinile
a 24 canali in un'aula
di copertura a 24 canali
della casa discografica.
Il disco è stato
distribuito in tutto il
mondo dalla casa
discografica.

IL MONTAGGIO DEL MONTAGGIO DI «IO, TU, NOI TUTTI»

Il disco è stato registrato
in stereo a 24 canali
in un'aula di registrazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato masterizzato in
stereo a 24 canali
in un'aula di masterizzazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato coperto in vinile
a 24 canali in un'aula
di copertura a 24 canali
della casa discografica.
Il disco è stato
distribuito in tutto il
mondo dalla casa
discografica.

Il disco è stato
registrato in stereo
a 24 canali in un'aula
di registrazione a 24
canali della casa
discografica. Il disco è
stato masterizzato in
stereo a 24 canali
in un'aula di masterizzazione
a 24 canali della casa
discografica. Il disco è
stato coperto in vinile
a 24 canali in un'aula
di copertura a 24 canali
della casa discografica.
Il disco è stato
distribuito in tutto il
mondo dalla casa
discografica.

I testi delle canzoni pubblicate, tratte dal 33 giri «Io, tu, noi tutti», sono di Lucio Battisti e di Mogol. Edizioni musicali Acqua Azzurra. Arrangiamenti: Battisti e Mike Melvoin. Tecnici del suono: Richie Schmitt, Darryl Caseine e Pete Abbot. Realizzazione: Battisti con Bones Howe.